



UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
CAMERA SINDACALE PROVINCIALE
DI FROSINONE
P.ZZA MARTIRI DI VALLEROTONDA, 10
3100 FROSINONE
TEL. 0775 / 83581 - FAX 0775 / 856644
E - MAIL cspfrosinone@uil.it
www.uilfrosinone.org

COMUNICATO

Nel mese di luglio del 1997, sollecitammo i Parlamentari nazionali e regionali, i Presidenti della Regione e della Provincia ad assumere tutte le iniziative necessarie per individuare i Comprensori di Sora e Coreno come Distretti Industriali, perché avevano tutti i requisiti previsti dalla Legge 317/91.

Lo facemmo perché le realtà produttive di quei Territori (Sora con 160 aziende confezioniste e 2300 lavoratori addetti; Coreno con 30 cave estrattive e 56 dipendenti più 6 segherie con 67 addetti) avrebbero avuto un forte rilancio attraverso il sostegno ai servizi, all'innovazione e alle infrastrutture, previsto dalla legge 317 sui Distretti Industriali.

Ed eravamo anche convinti, come lo siamo oggi, che il Distretto fosse uno strumento di crescita dell'intera economia provinciale, non solo di un'area territoriale.

Proprio per questa ragione, la proposta si muoveva insieme all'ipotesi del Patto Territoriale.

Anche attraverso seminari e convegni tenuti a Sora, indicammo la necessità di una crescita di una forte cultura del Distretto Industriale, che doveva consistere soprattutto nella capacità d'innovazione, di realizzare forme di partnership, di progettare e realizzare filiere produttive complete, di tutelare attraverso un marchio i propri prodotti, per superare la competizione dei mercati globali.

Il riconoscimento dei due Distretti è arrivato dopo sei anni. Ormai, la realtà dei territori interessati si è modificata, in quanto, soprattutto il settore dell'abbigliamento si è assai ridimensionato, proprio a causa della mancata cultura del Distretto.

C'è anche molta incertezza sulle risorse che la Regione dovrà mettere a disposizione.

In questo contesto, le spinte verso un localismo esagerato non servono, anzi possono addirittura risultare dannose.

Come si diceva, i Distretti sono strumenti operativi della stessa Cabina di regia (Il Comitato Provinciale per lo sviluppo e l'occupazione) che ha concepito il Patto Territoriale, il Patto per il turismo ed il Patto formativo.

Non c'è dubbio, perciò, che le relative risorse (prima, però, battiamoci per averle !) dovranno essere gestite dai soggetti direttamente interessati, sulla base, però, di criteri generali previsti dal progetto complessivo dello sviluppo integrato del territorio.

Senza un progetto strategico, si correrebbe il rischio di ripetere il fenomeno di interventi a pioggia, che non hanno giovato all'economia della provincia.

Frosinone, 21 ottobre 2003.

Domenico Fracasso